

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Come trattare correttamente il legno per farlo durare a lungo

divisionebusiness · Thursday, July 30th, 2026

Il legno può conservare bellezza e solidità per molti anni, ma ha bisogno di trattamenti adatti alla specie, all'ambiente e all'uso previsto. Passaggi decisivi sono la preparazione della superficie, la protezione dall'umidità e la manutenzione periodica, tanto per i mobili di casa quanto per infissi, recinzioni e strutture da esterno.

Come far durare il legno?

Per far durare il legno bisogna prima di tutto **proteggerlo dai suoi principali nemici**: acqua stagnante, umidità persistente, raggi solari, funghi, insetti e forti sbalzi di temperatura.

Un elemento collocato all'esterno dovrebbe essere costruito in modo che la pioggia possa scorrere via senza fermarsi nelle giunzioni. Tavole, gambe di tavoli, fioriere e recinzioni non dovrebbero rimanere a diretto contatto con il terreno, perché l'umidità assorbita dal basso favorisce gonfiore e marcescenza. Anche una piccola distanza dal suolo, ottenuta mediante piedini o supporti adeguati, può fare una grande differenza.

La protezione superficiale deve essere controllata periodicamente. Non conviene aspettare che la vernice si stacchi o che il legno diventi grigio e ruvido. Quando la finitura perde uniformità, appare opaca oppure lascia penetrare l'acqua, è il momento di intervenire. Una manutenzione leggera e regolare richiede meno lavoro rispetto al recupero di una superficie ormai deteriorata.

Come si può trattare il legno?

Il legno può essere trattato con impregnanti, oli, cere, fondi, vernici trasparenti o smalti coprenti. La scelta dipende dal risultato desiderato e dal luogo in cui verrà utilizzato il manufatto. **Un mobile da soggiorno, una persiana e una staccionata non possono essere protetti nello stesso modo.**

L'impregnante penetra nelle fibre e lascia visibile la venatura. È particolarmente adatto agli elementi esterni, perché non crea necessariamente una pellicola rigida e accompagna meglio i naturali movimenti del materiale. L'olio nutre la superficie, valorizza il colore e offre un effetto caldo, mentre la cera viene impiegata soprattutto negli interni per ottenere una finitura morbida al tatto.

Le vernici filmogene creano invece uno strato protettivo sulla superficie. Possono essere trasparenti, quando si desidera mantenere visibile il disegno del legno, oppure coprenti. Prima di

scegliere un ciclo di trattamento è utile conoscere la specie legnosa, il grado di esposizione e l'eventuale presenza di vecchie finiture.

Il settore è oggetto anche di studi scientifici dedicati alle caratteristiche, al degrado e alla conservazione del materiale. Sul sito del Consiglio Nazionale delle Ricerche sono descritte le [attività del CNR dedicate all'alterazione e alla protezione del legno](#), insieme ad altri ambiti di ricerca riguardanti la valorizzazione delle specie legnose.

Cosa si mette sul legno per non farlo marcire?

Per limitare il rischio di marcescenza **si applicano prodotti protettivi capaci di ridurre l'assorbimento dell'acqua e, quando necessario, di contrastare funghi e organismi xilofagi**. L'impregnante per esterni è uno dei prodotti più utilizzati, ma deve essere scelto in base alla destinazione d'uso indicata sulla confezione.

Prima di applicarlo occorre verificare che il legno sia asciutto. Trattare una superficie ancora umida significa intrappolare acqua nelle fibre e compromettere l'adesione dei prodotti successivi. Se sono già presenti zone scure, parti molli o fibre che si sfaldano, non basta coprirle: il materiale deteriorato deve essere rimosso e bisogna capire da dove provenga l'umidità.

Particolare attenzione va riservata alle testate delle tavole, dove le fibre sono esposte e assorbono acqua più velocemente. Queste zone richiedono una protezione accurata e talvolta una mano aggiuntiva. Anche fori, tagli e giunzioni eseguiti dopo il trattamento devono essere nuovamente protetti.

Cosa dare sul legno prima dell'impregnante?

Prima dell'impregnante non è sempre necessario applicare un altro prodotto. Il passaggio indispensabile è la preparazione: il legno deve essere pulito, asciutto, privo di polvere, grasso, resina superficiale e vecchie finiture non aderenti.

Sul legno nuovo si procede generalmente con **una carteggiatura seguendo la direzione della fibra**. La grana della carta abrasiva dipende dallo stato della superficie: una grana media serve a eliminare asperità e segni di lavorazione, mentre una più fine uniforma il supporto prima del trattamento. Dopo la carteggiatura bisogna rimuovere accuratamente la polvere.

In presenza di insetti, muffe o rischio biologico può essere richiesto un trattamento specifico compatibile con l'impregnante scelto. Alcune specie resinose, inoltre, possono aver bisogno di una pulizia localizzata nei punti in cui affiora la resina. È sempre prudente leggere la scheda tecnica del prodotto, perché fondi e impregnanti appartenenti a cicli differenti non sono necessariamente compatibili.

Come impregnare il legno in modo naturale?

Chi desidera una finitura dall'aspetto naturale può **ricorrere a oli formulati per il legno, cere oppure**

prodotti a base di materie prime di origine vegetale. L'olio di lino è tra i trattamenti tradizionali più conosciuti, ma deve essere utilizzato nella formulazione adatta e seguendo le indicazioni del produttore.

L'olio si applica in strati sottili sulla superficie pulita e levigata. Dopo il tempo necessario alla penetrazione, l'eccesso va rimosso con un panno, evitando accumuli appiccicosi. Possono servire più mani, intervallate dai corretti tempi di asciugatura. L'effetto finale tende a ravvivare la venatura e a scurire leggermente il colore.

La parola "naturale" non significa privo di precauzioni. Anche oli, cere e solventi di origine vegetale devono essere usati in ambienti aerati e conservati correttamente. Gli stracci imbevuti di alcuni oli essiccativi possono sviluppare calore e non vanno lasciati accartocciati: devono essere gestiti secondo le avvertenze riportate sulla confezione.

La vernice corretta per il legno

La vernice corretta è quella **compatibile con il supporto, con il trattamento già presente e con l'ambiente di destinazione**. Per l'esterno occorrono prodotti elastici, resistenti all'umidità e capaci di seguire le variazioni dimensionali del legno. Per l'interno si può dare maggiore peso alla resistenza alle macchie, all'aspetto della finitura e alla facilità di pulizia.

Prima dell'acquisto bisogna distinguere tra impregnante, fondo, finitura trasparente e smalto. Sono prodotti con funzioni diverse e non sempre uno può sostituire l'altro. La scheda tecnica indica il numero di mani, la resa, i tempi di essiccazione, gli strumenti consigliati e le condizioni ambientali adatte all'applicazione.

Per confrontare soluzioni e prodotti destinati a differenti tipi di intervento, fai click [qui per accedere al catalogo di vernici per legno di zambottovernici.com](http://zambottovernici.com). Prima di procedere è comunque utile valutare lo stato reale del manufatto, la specie legnosa e l'eventuale presenza di trattamenti precedenti.

Una finitura ben scelta offre risultati migliori **soltanto quando viene applicata su un supporto preparato correttamente**. Pulizia, carteggiatura, asciugatura e rispetto dei tempi tra le mani sono importanti quanto la qualità del prodotto. Curare questi passaggi permette di mantenere il legno stabile, gradevole e protetto più a lungo, riducendo la necessità di interventi pesanti negli anni successivi.

Come trattare il legno per resistere alle intemperie?

Un manufatto esposto a sole, pioggia e gelo richiede un ciclo pensato espressamente per l'esterno. Dopo la preparazione si applica un impregnante protettivo, eventualmente seguito da una finitura che aumenti la resistenza all'acqua e ai raggi ultravioletti.

Gli impregnanti pigmentati sono spesso preferibili a quelli completamente trasparenti nelle zone molto soleggiate. **I pigmenti aiutano infatti a schermare la luce e rallentano il naturale ingrigimento della superficie**. Il colore non deve per forza coprire la venatura: esistono tonalità che mantengono leggibile il disegno del materiale.

La protezione va stesa anche sui lati meno visibili, sui bordi e sulle estremità. Trattare soltanto la faccia anteriore di una tavola lascia libere altre vie di ingresso all'umidità. Durante l'applicazione è meglio evitare il sole diretto, il vento forte e le giornate in cui è prevista pioggia prima della completa essiccazione.

Come trattare il legno per interno?

Negli ambienti interni il legno non deve affrontare la pioggia, ma rimane esposto a polvere, macchie, urti e variazioni di umidità. Per mobili, mensole e rivestimenti si possono utilizzare oli, cere, vernici trasparenti o smalti, scegliendo il prodotto in base al livello di utilizzo.

Un tavolo da pranzo ha bisogno di una superficie resistente e facilmente pulibile. Un mobile decorativo, al contrario, può essere rifinito con una cera che restituisca un aspetto più morbido. Per bagni e cucine **occorre considerare la presenza di vapore e schizzi, mentre per gli oggetti destinati ai bambini è indispensabile verificare l'idoneità dichiarata dal fabbricante.**

La preparazione resta fondamentale anche in casa. Dopo la carteggiatura, la polvere deve essere eliminata con cura, perché ogni residuo rimarrebbe visibile sotto la finitura. Le mani sottili e uniformi asciugano meglio e producono generalmente un risultato più regolare rispetto a uno strato abbondante.

This entry was posted on Thursday, July 30th, 2026 at 9:02 am and is filed under [Archivio](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.